



SCAFFALE|1

Dante e il segreto dei Templari

La profezia del veltro, il significato misterioso del passo della Commedia «cinquecento diece e cinque», i punti più oscuri della vita di Dante Alighieri e delle sue frequentazioni durante l'esilio; questi, assieme all'esistenza di un quarto figlio del poeta, Giovanni, a cui si fa cenno in un documento lucchese del 1308, sono alcuni dei segreti attorno a cui Francesco Fioretti ha costruito il thriller «Il libro segreto di Dante. Il codice nascosto della Divina Commedia» (Newton). Attraverso citazioni dal «Trattatello in laude di Dante» di Boccaccio, dal «Liber Abaci» di Fibonacci, incrociando momenti della storia dei Templari in Terrasanta, creando personaggi verosimili accanto ad altri realmente esistiti, la moglie e i figli di Dante Alighieri, Fioretti regala alla «Commedia» un nuovo significato, quello di mappa nascosta del tesoro del Tempio, la sacra arca dell'alleanza. La «caccia al tesoro» parte dall'Italia per concludersi nella sacra Ellade attraverso un percorso che incrocia miti greci, momenti e luoghi dell'Odissea ed episodi biblici; Giovanni, che ritrova la moglie Gentucca e il figlio mai conosciuto, e il templare Bernard, che trova finalmente uno scopo per la sua vita, sono i protagonisti della ricerca degli indizi nella Commedia e della via celata al tesoro sacro, una queste che è spirituale prima di essere materiale.

ANNALISA STANCANELLI

